

L'Accademia d'archi Arrigoni al Bon di Colugna

[| Stampa |](#)



Grande serata dedicata agli archi ieri sera al Teatro Bon di Colugna. Si sono, infatti, esibiti, in un teatro gremitissimo, l'Accademia d'archi Arrigoni diretta da Domenico Mason con il celebre violoncellista Giovanni Sollima e il giovanissimo, appena diciassettenne!, Luca Giovannini. Splendido il programma presentato, che inizia con la celebre Serenata in mi maggiore op.22 per archi di Antonin Dvorák, uno dei lavori più ispirati del compositore boemo. Celebre è infatti il tema di apertura del Moderato, ripreso poi nell'Allegro vivace conclusivo, oppure il Tempo di valzer, anche se il focus espressivo lo si ritrova nel Larghetto. Una composizione dall'equilibrio classico e ispirato alla natura, come ben pone l'accento l'esecuzione dell'Accademia d'archi Arrigoni che, sotto l'attenta direzione di Domenico Mason, sa trarre dalle delicate trame imitative che intessono queste pagine, tutta la serenità che da esse promana. Il suono delicato e l'attenta conduzione ritmica fanno di questa esecuzione puro godimento per il pubblico, che rimarca a sua volta il suo gradimento con calorosi applausi. Il secondo tempo vede l'entrata in scena dal violoncellista che con il suo violoncello il corde di budello ed archetto classico propone l'ascolto del Concerto n.2 in re maggiore per violoncello e orchestra di Franz Joseph Haydn, una delle primissime composizioni da solista per tale strumento, che resta a tutt'oggi un temibile test tecnico per i violoncellisti soprattutto nel Rondò Allegro finale che richiede un tasso tecnico veramente fuori dal comune. Questo però non è certo un problema per Giovanni Sollima, per il quale qualsiasi arduo tecnico scritto per il violoncello è superato con sconcertante naturalezza e immensa musicalità. Così è in questo concerto che il virtuoso palermitano affronta con una facilità che lascia l'ascoltatore stupito e ammirato, grazie anche a un suono seducente e di grande morbidezza. L'espressività è la cifra del suo virtuosismo e si esprime compiutamente nel bellissimo Adagio centrale, pur mantenendosi anche nel turbinoso Rondò Allegro che conclude questo capolavoro. La sua bravura entusiasma il pubblico del Bon che gli tributa un'autentica standing ovation. Il concerto si chiude con l'esecuzione di Violoncelles, vibrez! una composizione per due violoncelli e orchestra dello stesso Sollima, nel quale, in veste di solista con il violoncello moderno, viene affiancato dal giovanissimo Luca Giovannini. La composizione è quasi una disfida fra due violoncelli che, sul tappeto sonoro dell'orchestra, si lanciano in ardite imitazioni ad alto tasso di tecnica strumentale, che il giovanissimo Giovannini sostiene senz'alcuna timidezza, ma, anzi, con una bravura inconsueta per uno strumentista così giovane. Alla fine è un trionfo per tutti, solisti, orchestra e direttore, che si vedono costretti a concedere un bis nel più puro stile "sollimiano" eseguendo, nell'entusiasmo generale, una versione per due violoncelli e orchestra di Smells like teen spirits dei Nirvana.

© Sergio Zolli per instArt



